

## TORINO-LIONE

# Porchietto: «Dai No Tav solo provincialismo»

«Dai No Tav solo provincialismo. C'è chi gioca sul futuro di Torino, del Piemonte e del Nord Italia». Con queste parole l'assessore al Lavoro e alla Formazione Professionale della Regione, Claudia Porchietto, boccia senza appello le proteste No Tav nella vallata. «Altro che attenzione alla salute della popolazione - spiega l'esponente della giunta Cota - Plano è venuto allo scoperto e ha esplicitato in modo chiaro che è sempre

**ALTO RISCHIO «Le vallate non solo perdono il treno con l'Europa ma anche quello dello sviluppo»**

solo stata una questione meramente economica, un continuo rialzo per ottenere compensazioni economiche». Porchietto sottolinea quindi che «Plano forse non si rende conto che a sostenere le posizioni grottesche, violente e incivili dei No Tav le vallate rischiano non solo di perdere il treno con l'Europa ma anche quello dello sviluppo socio economico che opere come la Tav portano come conseguenza». «Ben venga l'incontro all'Unione Industriale organizzato nei giorni scorsi - spiega Porchietto - ma penso che ormai il tempo della mediazione sia scaduto e sia necessario difendere il diritto alla realizzazione di un'opera di interesse pubblico». L'assessore regionale si dice ancora più convinta che «sia improcrastinabile preoccuparsi delle ricadute negative che un'eventuale cancella-

zione degli investimenti della Tav produrrebbe su un territorio come quello della Val di Susa, già fortemente messo in ginocchio dalla crisi come sottolineato da recenti studi: una zona già più povera delle altre, con un elevato tasso di disoccupazione, tra il 2008 e il 2010 vi è stata una riduzione del 21 per cento di avviamenti al lavoro, con una deindustrializzazione diffusa, una debolezza del terziario innovativo e una scarsa dinamicità del tessuto produttivo e un pil procapite pari a 14mila e 900 euro contro una media in Provincia di Torino di 25mila e 100 euro». «Non sono più ammessi alibi per gli amministratori della Val di Susa: con la Tav sono in gioco cantieri che occuperanno una media di circa mille e 200 lavoratori per otto anni; l'impegno complessivo per il territorio corrisponde ad una recettività di oltre 300mila posti letto l'anno; ma soprattutto è al vaglio

**BASTA MEDIAZIONI «È necessario difendere un'opera di interesse pubblico»**

dell'opinione pubblica mondiale la capacità e credibilità della Provincia di Torino di attrarre investimenti». «Un'altra inqualificabile sassaiola come quella dei giorni scorsi - conclude Porchietto - sarebbe una cartolina negativa non molto distante da quella dei rifiuti abbandonati per le strade di Napoli».

[FGar]